



REGIONE CALABRIA
Il Presidente

Prot. 320693
D.F.C. 20.04.2026

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Salvatore Cirillo

E p.c. Al Consigliere
Dott. Ernesto Francesco Alecci

Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente
e Rapporti con il Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.85/13^ "Revoca dell'avviso pubblico "Parchi culturali calabresi - sulle orme dei grandi filosofi, poeti e scrittori calabresi" disposta con decreto dirigenziale n. 4385 del 19 marzo 2026 - Richiesta di chiarimenti" – Proponente Cons. Alecci. Trasmissione risposta.

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la risposta della Direzione Generale del Dipartimento Cultura prot.320116 del 20 aprile c.a..

D'ordine del Presidente
Luciano Vigna



All.02



REGIONE CALABRIA

Dipartimento "Turismo, Cultura e Identità territoriale"

DIREZIONE GENERALE

Al Presidente della Giunta Regionale
presidentegiunta.ac@regione.calabria.it

Al Capo di Gabinetto
capogabinetto.ac@regione.calabria.it

Al Vicepresidente della Giunta Regionale
vicepresgiunta.ac@regione.calabria.it

e, p.c.

Al Segretariato Generale della Giunta Regionale
segretariato.ac@regione.calabria.it

Oggetto: riscontro a interrogazione a risposta scritta n. 85/XIII - "*Revoca dell'avviso pubblico "Parchi culturali calabresi - sulle orme dei grandi filosofi, poeti e scrittori calabresi" disposta con decreto dirigenziale n. 4385 del 19 marzo 2026 - Richiesta di chiarimenti".*"

In riscontro all'interrogazione a risposta scritta n. 85/XIII, acquisita al protocollo n. 296211 del 13/04/2026, concernente "*Revoca dell'avviso pubblico "Parchi culturali calabresi - sulle orme dei grandi filosofi, poeti e scrittori calabresi" disposta con decreto dirigenziale n. 4385 del 19 marzo 2026 - Richiesta di chiarimenti"*, si allega il parere tecnico espresso dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonoma "Sviluppo Sistemi Culturali".

Cordiali Saluti

Il Dirigente Generale
Dott. Roberto Cosentino

ROBERTO
SERAFINO
COSENTINO
20.04.2026
13:22:01
GMT+02:00





REGIONE CALABRIA

Dipartimento "Turismo, Cultura e Identità territoriale"

Unità Organizzativa Autonoma "Sviluppo Sistemi Culturali"

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 85/13^ "Revoca dell'avviso pubblico "Parchi culturali calabresi – sulle orme dei grandi filosofi, poeti e scrittori calabresi" disposta con decreto dirigenziale n. 4385 del 19 marzo 2026 - *Richiesta di chiarimenti*". Riscontro

In riferimento all'interrogazione presentata, si espongono di seguito le valutazioni fatte, alla luce del quadro normativo vigente e delle motivazioni di fatto e di diritto contenute nel decreto di revoca.

L'avviso pubblico per la realizzazione infrastrutturale dei "Parchi culturali calabresi – sulle orme dei grandi filosofi, poeti e scrittori calabresi" è stato approvato con D.D.G. n. 19199 del 27.12.2024, nell'ambito delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021–2027, con successiva proroga dei termini di presentazione delle domande.

Nel paragrafo 1.3, punto 2, l'avviso prevedeva espressamente che esso *"non costituisce obbligazione per la Regione Calabria che si riserva, pertanto, la facoltà per qualsiasi causa di modificare e/o annullare l'avviso senza che ciò costituisca motivo di rivalsa a qualsiasi titolo dei soggetti richiedenti"*.

A riprova di ciò, il decreto 4385 del 19/03/2026 da atto che "nessuna obbligazione giuridica è sorta per effetto della pubblicazione di detto Avviso", poiché non era stata adottata alcuna graduatoria, né provvedimenti di concessione o impegno giuridicamente vincolante in favore dei partecipanti.

E' noto a tutti che, in tale fase, l'avviso abbia natura di atto ad effetti meramente procedurali e programmatori, idoneo a sollecitare proposte ma non a generare, di per sé, un diritto al finanziamento né una posizione di affidamento qualificato assimilabile a quella derivante da un'aggiudicazione o da un provvedimento di concessione.

La revoca, quindi, è stata adottata ai sensi dell'art. 21-quinquies della legge n. 241/1990, che consente alla pubblica amministrazione di revocare i propri atti ad efficacia durevole o istantanea *"per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario"*.

Proprio sul punto, nel decreto 4385 del 19/03/2026, è chiaramente evidenziato che la revoca discenda da una "rivalutazione" complessiva dell'interesse pubblico connesso alla programmazione delle risorse culturali, alla luce di una serie di punti strategici tra cui:

- l'istituzione della Cabina delle Visioni Culturali con D.G.R. n. 518/2025, quale organismo di indirizzo strategico e coordinamento delle politiche culturali regionali, in coerenza con la Comunicazione della Commissione europea del 2018 "Una nuova agenda europea per la cultura";
- la necessità di adottare strumenti di programmazione integrata, basati su un approccio di sistema e non settoriale, che valorizzino le sinergie tra FSC, POC, FESR, FSE+ e tra i diversi ambiti culturali dei territori;
- l'esigenza di riallineare le tipologie progettuali dell'avviso alle schede Cultura del POC Calabria 2021–2027 e alle nuove direttrici strategiche che la Cabina è chiamata a definire;
- la presenza di criticità applicative dell'avviso, tali da incidere sull'efficienza dei procedimenti attuativi e, quindi, sull'efficacia degli interventi.

Ed in particolare, il decreto n. 4385 del 19/03/2026 afferma, in particolare, che *"le tipologie progettuali previste dall'Avviso risultano essere focalizzate su una linea attuativa specifica, che necessita di essere riorientata nell'ambito di una strategia più ampia, che tenga conto anche della possibile integrazione tra più ambiti culturali caratterizzanti i territori, della necessaria complementarità tra interventi e della opportuna sinergia tra le diverse fonti finanziarie disponibili, onde evitare dispersione di risorse e, al contempo, potenziare l'attrattività dei territori, anche in chiave turistica, attraverso la valorizzazione culturale"*.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento "Turismo, Cultura e Identità territoriale"

Unità Organizzativa Autonoma "Sviluppo Sistemi Culturali"

Chiaramente, tale rivalutazione dell'interesse pubblico, esplicitamente richiamata, integra il presupposto tipico dell'art. 21-quinquies, in un contesto in cui la Regione è chiamata a garantire coerenza, efficacia e sostenibilità della programmazione culturale, anche in relazione alle modifiche intervenute sul quadro delle risorse FSC e agli strumenti di governance introdotti.

Nello specifico della richiesta che l'interrogazione del consigliere regionale pone, ossia di chiarire le specifiche criticità dell'avviso e le ragioni per cui non si sia proceduto a una mera modifica, il decreto 4385 del 19/03/2026 chiaramente evidenzia due profili più che sufficienti a motivare tale scelta, ossia :

1. Criticità applicative: nella parte del decreto 4385 in cui si afferma che *"alcune disposizioni dell'Avviso presentano criticità applicative, che possono incidere in termini di efficienza dei procedimenti attuativi dello stesso con ricaduta sull'efficacia dei progetti"*, si fa riferimento in particolare, alla complessità dei partenariati, alla gestione dei procedimenti, rapporti con il nuovo alla coerenza con i tempi e le modalità di attuazione delle risorse FSC e POC, nonché alla necessità di evitare frammentazioni e sovrapposizioni tra strumenti.
2. Inadeguatezza dell'impianto rispetto al nuovo modello di governance: l'avviso, come noto, è stato concepito prima della piena definizione delle direttrici strategiche integrate per il settore cultura, derivanti da una nuova visione strategica sul tema da parte della nuova Giunta regionale insediatasi a seguito del rinnovo del consiglio regionale dell'ottobre 2025. Da ciò ne deriva che la sua impostazione, centrata su una sola linea attuativa (i "Parchi culturali" in senso stretto), non risulta più pienamente coerente con la nuova esigenza di una programmazione unitaria e integrata dei diversi ambiti culturali e delle diverse fonti finanziarie.

Occorre evidenziare, infatti, che in questo quadro, dopo attenta e ponderata riflessione, si è ritenuto che una semplice modifica puntuale dell'avviso non sarebbe stata sufficiente a riallinearlo al nuovo assetto strategico e organizzativo: sarebbe stato necessario intervenire in modo così profondo su obiettivi, tipologie di intervento, criteri e modalità attuative da snaturare l'atto originario; ciò sì, avrebbe determinato un qualche pregiudizio, prima di ogni altra cosa all'Amministrazione procedente.

La scelta della revoca integrale, anziché di una modifica frammentaria, risponde dunque a un'esigenza di chiarezza, trasparenza e coerenza programmatica, evitando di mantenere in vita uno strumento non più adeguato al quadro strategico e regolatorio sopravvenuto.

L'interrogazione del consigliere regionale pone l'attenzione anche sul tema dell'affidamento maturato dai soggetti che hanno partecipato all'avviso, costituendo partenariati e sostenendo costi progettuali.

È il caso di ricordare che, come già evidenziato, il decreto di revoca dà atto che *"nessuna obbligazione giuridica è sorta per effetto della pubblicazione di detto Avviso"*. L'avviso, inoltre, conteneva una clausola espressa che escludeva la nascita di obbligazioni in capo alla Regione e riservava la facoltà di modificare o annullare l'avviso *"senza che ciò costituisca motivo di rivalsa a qualsiasi titolo dei soggetti richiedenti"*.

Alla luce della normativa e della giurisprudenza amministrativa in materia di revoca di bandi e avvisi prima dell'adozione di graduatorie o provvedimenti di concessione, quindi, l'affidamento dei partecipanti, pur meritevole di apprezzamento, non assume la consistenza di un diritto soggettivo o di un'aspettativa giuridicamente qualificata al finanziamento.

La Regione, sul punto, proprio revocando l'avviso ha dato dimostrazione di aver comunque tenuto conto di tale profilo anche nella motivazione del provvedimento, valorizzando la necessità di:

- evitare dispersione di risorse;
- garantire una programmazione più efficace e integrata, in grado di generare maggiori ricadute per i territori;
- riallineare gli interventi alle schede Cultura del POC e alle strategie che saranno definite anche in condivisione con la Cabina delle Visioni Culturali.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento "Turismo, Cultura e Identità territoriale"

Unità Organizzativa Autonoma "Sviluppo Sistemi Culturali"

In questo senso, la tutela dell'interesse pubblico generale alla corretta allocazione delle risorse e alla coerenza della programmazione culturale è ritenuta prevalente rispetto all'interesse, pur legittimo, dei singoli partecipanti a vedere portato a compimento un avviso non ancora sfociato in alcun atto di concessione.

Quanto a eventuali misure compensative, partendo dal presupposto che il decreto non prevede alcuna forma di indennizzo, in coerenza con la clausola dell'avviso e con l'assenza di obbligazioni giuridiche sorte, tale proposta è assolutamente impraticabile, a danno della collettività che, invece, con la revoca dell'avviso è stata giustamente tutelata in un risparmio di risorse che sarebbero state infruttuosamente ed inefficacemente investite.

Alla richiesta dell'interrogazione di quali siano i tempi e le modalità per un'eventuale ripubblicazione di un nuovo avviso e come si intenda garantire continuità alle progettualità espresse dai territori, occorre ribadire che con il decreto 4385 del 19/03/2026 la revoca è stata finalizzata a rendere *"maggiormente coerente con le schede Cultura del POC Calabria 2021-2027 e sulla base delle indicazioni che saranno fornite anche dalla Cabina delle Visioni Culturali, garantendo così una programmazione coordinata, sinergica e sostenibile degli interventi regionali nel settore culturale"*.

Ciò significa che:

- la definizione dei nuovi strumenti (che potranno assumere la forma di un nuovo avviso o di più misure integrate) è strettamente connessa ai contributi che saranno forniti dalla Cabina delle Visioni Culturali e al completamento del quadro programmatico FSC/POC/FESR/FSE+;
- l'obiettivo è quello di costruire linee di intervento più ampie e integrate, in cui i "parchi culturali" possano eventualmente essere ricompresi insieme ad altri ambiti e tipologie di azione, in una logica di sistema;

Cordialmente

Il Dirigente

M. Antonella CAUTERUCCIO

MARIA
ANTONELLA
CAUTERUCCIO
20.04.2026
09:59:05 UTC



